



ROMA ECONOMIA

MOTORI

Asconauto lancia la proposta che potrebbe coinvolgere il Lazio e Roma per stimolare un veloce ricambio del parco dei mezzi che oggi affollano le strade e spostarsi verso soluzioni meno inquinanti

L'idea di incentivi su base regionale per il mercato dell'auto

IL FOCUS

Un mercato dell'auto può - e deve - essere rinnovato per avere mezzi sempre più sicuri e rispettosi dell'ambiente. Roberto Scarabel, presidente di Asconauto (l'Associazione consorzi concessionari autoveicoli) lancia la sua proposta: coinvolgere le regioni in un sistema di incentivi per sostenere le famiglie. Una regola che può valere anche nel Lazio. «Così come capita anche nel Veneto e nel Trentino Alto Adige è possibile coinvolgere il Lazio e Roma nelle politiche di incentivazione sulla sostituzione delle auto», racconta. Le sue parole giungono a margine del Service Day, evento organizzato al Centro congressi di Veronafiere da Quintegia su idea della stessa associazione di categoria e che ha focalizzato l'attenzione sul mondo delle concessionarie, sull'ospitalità nel post-vendita, sulle opportunità di far vivere al cliente esperienze dirette sul mondo dell'auto. «Chiudere le porte di una città senza dare al cittadino la possibilità di accedervi non è mai un'ottima soluzione - dice parlando delle restrizioni di limitazione al traffico - Credo che questo sia il tem-

po giusto per sostenere le famiglie».

LA QUANTITÀ

Occhi puntati, dunque, sulla Capitale. Secondo i dati dell'Ufficio di statistica del Campidoglio, in città circolano oltre 2,4 milioni di veicoli, un numero di gran lunga superiore a quelli di Milano (990 mila) e Napoli (772 mila), che però vantano una diversa costruzione della loro area metropolitana, e che dunque hanno una mobilità, dalla provincia al Comune capoluogo, di gran lunga differente. Roma, in fondo, è davvero molto vasta. Giusto per dare un termine di paragone, basti pensare che tra il centro della Capitale e Settecamini (sempre all'interno della giurisdizione del Campidoglio) si percorrono 12 chilometri. A Milano questa stessa distanza divide piazza del Duomo a uno dei Comuni di cintura, Cernusco sul Naviglio. Di fatto l'1,7% delle auto romane è una Euro 1, il 4,4% una Euro 2, il 6,6% una Euro 3, il 20,5% una Euro 4, il 15,95 una Euro 5, il 40,8% una Euro 6. Il dato che fa riflettere è quello dei mezzi Eu-

ro 0: 9,1% (un valore superiore rispetto alla media nazionale dell'8,6%).

LE NUOVE GAMME

Oggi dunque, secondo il presidente di Asconauto, sarebbe il momento giusto per investire sull'acquisto di un mezzo. «Nella prima fase post-Covid ci sono stati pochi lanci di nuove auto perché la crisi dei semiconduttori e delle altre materie prime ha fatto sì di non far uscire modelli nuovi, così si è allungato il ciclo di vita dei prodotti - aggiunge Scarabel - Questo è il momento giusto per presentare molte gamme di modelli, soprattutto del settore premium. In dieci anni siamo passati da una vetustà media del parco auto da 8 anni e mezzo a 12 anni e mezzo. Va svecchiato, per questo proponiamo anche una serie di incentivi per il cambio di classe energetica».

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**NELLA CAPITALE
GLI EURO 0
SUPERANO IL 9
PER CENTO: A
LIVELLO NAZIONALE
SONO ALL'8,6%**

**IL PRESIDENTE
ROBERTO SCARABEL:
«È IL MOMENTO
GIUSTO ANCHE PER
SOSTENERE
LE FAMIGLIE»**



Roberto Scarabel



L'interno di un'automobile. Oggi i mezzi sono sempre più connessi e digitali

